

Liguria Digitale riunisce i maggiori volti italiani del settore
Oggi l'incontro pubblico al parco tecnologico sulla collina degli Erzelli

Big informatici a Genova: la scommessa dell'hi tech per rilanciare l'economia

IL CASO

Francesco Margiocco / GENOVA

Per essere una regione che vuole fare dell'hi-tech l'architrave della sua economia, la Liguria ha molta strada davanti. Sulla robotica e l'intelligenza artificiale, i suoi numeri sono ancora poca cosa rispetto a quello che erano, trent'anni fa, i numeri dell'industria genovese del petrolio, dell'acciaio e del nucleare. Ma quei numeri ci dicono che il potenziale c'è, ed è alto. Mettendo insieme ditte hardware e software, di telecomunicazioni, di servizi informatici e di ricerca scientifica e sviluppo, Confindustria ha calcolato che in Ligu-

ria l'offerta hi-tech è il 31,6% dell'attività industriale complessiva, sopra la media di Nord Ovest e Nord Est e poco sotto il 32% della Lombardia.

Nella città che vuole diventare una capitale tecnologica è in corso da ieri un grande convegno della tecnologia nazionale: ieri è stato il turno dell'assemblea annuale dei soci di Assinter Italia, associazione delle aziende di informatica e telecomunicazioni di proprietà pubblica, cioè di regioni, province o altri enti. Oggi tocca invece al consiglio generale di Anitec-Assinform, l'associazione nazionale delle imprese informatiche, delle telecomunicazioni e dell'elettronica di consumo. Liguria Digitale, l'azienda informatica della Regione, ha colto l'opportunità

per organizzare nel pomeriggio una serie di tavole rotonde con alcuni dei maggiori protagonisti del settore. Interverranno, fra gli altri, Silvia Candiani, che dal 2017 è alla guida di Microsoft Italia, [Agostino Santoni](#), amministratore delegato di Cisco Systems Italia, e Michele Cinaglia che ha fondato e presiede la più grande società informatica italiana, Engineering.

Uno dei temi del lungo incontro, che dalle due alle sette terrà impegnati sulla collina degli Erzelli i relatori ospiti di Liguria Digitale, è la capacità di Genova di attrarre investimenti e di trasformare il suo 31,6% di piccole o piccolissime imprese tecnologiche in qualcosa di più grande. —

 BY NC ND ALIQUIDIRITTI RISERVATI



Pinto (Axpo) «Algoritmi per conquistare il mercato»

L'intelligenza artificiale può aiutare l'azienda a decidere. La multinazionale svizzera dell'energia Axpo se ne serve per decifrare l'andamento del mercato. «Usiamo algoritmi, sviluppati con il dipartimento di Informatica dell'Università di Genova» dice Salvatore Pinto, amministratore del ramo italiano della società con sede nel capoluogo ligure. «Il passo successivo sarà usare l'intelligenza artificiale per risparmiare energia».



In Italia Axpo è presente da quando nel 2000 ha acquisito una partecipazione nella società genovese Spe, che poi ha rilevato e portato a 250 dipendenti. —

Castellacci (Sesa) «Un laboratorio per analizzare i dati sensibili»

Sesa, gruppo industriale toscano da 1,5 miliardi di fatturato annuo, ha a Genova una delle sue perle. Un laboratorio aperto soltanto due anni fa e che crea infrastrutture per l'analisi dei "big data", il flusso continuo di informazioni prodotto da smartphone, smartwatch, tablet e da tutti i sensori collegati a internet. Il laboratorio è nato nel 2017. «Sono stati Marco Bucci, che allora era amministratore di Liguria digitale, e il direttore generale dell'azienda informatica della Regione, Enrico Castanini, a convincermi ad investire a Genova», ricorda il presidente del Gruppo Sesa, Paolo Castellacci. —



Gay (Digital Magics) «Liguria fertile nelle tecnologie legate al mare»

Vicepresidente di Confindustria Digitale, Marco Gay è un talent scout. La sua azienda, Digital Magics, è uno dei più grandi incubatori di start-up in Italia.

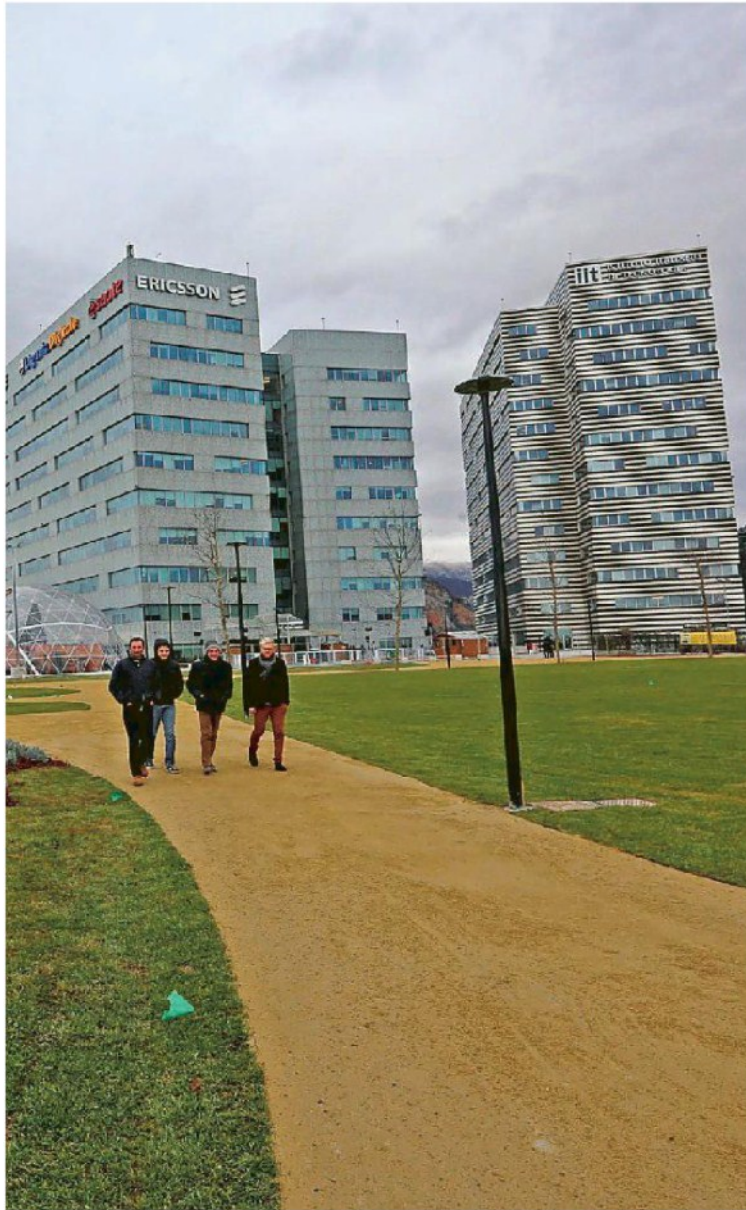


Fiutata un'idea promettente ne diventa azionista di minoranza, fino al 25%, l'aiuta a crescere e poi, quando la vede matura, la lascia andare da sola e vende la sua quota. «Cerchiamo idee innovative, ad alto potenziale». In Liguria Digital Magics è arrivata da poco grazie all'alleanza con il Talent Garden, un altro incubatore di giovani imprese hi-tech. «Stiamo vagliando diversi progetti. Nel settore delle tecnologie del mare la Liguria ha un talento unico a livello nazionale». —

Cinaglia (Engineering) «Biglietto unico e digitalizzato per i trasporti»

Michele Cinaglia è il presidente e fondatore di Engineering, che con un miliardo di fatturato e 10.500 dipendenti è la più grande società informatica d'Italia, e che a Genova è presente da quando un anno e mezzo fa ha comprato, dal gruppo Sedapta, la Infinity Technology Solutions, società specializzata nell'automazione industriale. «In Liguria, presto, dovrebbero partire i nostri lavori per il biglietto unico elettronico, valido su tutti i mezzi pubblici regionali». L'azienda è arrivata seconda nella gara d'appalto, i primi classificati sono stati esclusi per un presunto vizio formale: il Tar deciderà a fine mese. —





Il parco scientifico tecnologico degli Erzelli oggi sede del convegno